



Con tutto questo però, è opinione generale che il ribasso non possa fare ulteriori progressi. Qualunque sia l'importanza che si vuol attribuire all'educazione in corso del bivolino, che rappresentano appena il quarto o forse meno degli allevamenti di primavera, sarà già molto se tutte due queste raccolte potranno avvicinarsi nell'insieme al prodotto ben scarso del decorso anno: e dall'altra parte, ammessa per un momento, ciò che ancora non è ben certo, l'abbondanza del raccolto alla China ed al Giappone, non è da supporre che i negozianti di Shanghai o di Yokohama non sappiano approfittare dei vantaggi della loro posizione, per temere che si adattino a vendere a prezzi bassi una merce che potranno collocare a favorevoli condizioni.

Gli ultimi avvisi da Shanghai portano la data del 17 maggio. I depositi erano esauriti e le vendite della quindicina non ammontavano che ad una cinquantina di balles. Ci scrivono nello stesso tempo che le opinioni si accordavano nel valutare la prossima raccolta molto superiore a quella della campagna passata; ma non s'accordano egualmente nel precisarne l'importanza, che da taluni viene calcolata in 45 mila balles, da qualche altro in 60 mila. Si parla anche di prezzi già praticati a 390 taels per delle Hangchow Tsallée, che corrispondono a scellini 21 a 21.6 a Londra, prezzo comparativamente assai basso.

La nostra Stagionatura non ha registrato nel corso della settimana passata che la debole cifra di chil. 34,650, contro chil. 64,452 dell'anno decorso all'epoca stessa.

Milano 20 luglio

(V. B.) Fra l'inerzia quasi totale degli affari, di cui è aggravata la piazza, in questo tratto di tempo, e le notizie estere, incerte e disanimanti, sarebbe intempestivo l'avventurare qualsiasi concetto della presente situazione. Tuttavia bisogna convenire, che se fu inconsiderata la spinta diretta ai prezzi del genere senza fare la debita eccezione agli articoli horrenti, meno scarsi, egli è altrettanto soverchio l'attuale abbandono di ogni operazione; compresigli articoli sublimi e classici fini, ai quali fra breve occorrerà attribuire prezzi superiori, tenendo calcolo dei normali bisogni della fabbrica e dell'assiguità del deposito.

In giornata, per questi articoli, si dura fatica ad ottenere la riduzione di qualche lira, quindi pochissime vendite succedono; i secondari ed i mazzami invece, greggi e lavorati, furono assoggettati da L. 3 a 6 di ribasso. Questi subiscono la concorrenza di altri surrogati, tra cui lo seto bengalese, mantenute costantemente in prezzi più convenienti. I mazzami sporchi e doppiati, di cattivo incannaggio, non hanno mai presentato il margine coerente rispetto alle filature seguenti, buone correnti, che vennero sempre offerte da L. 102 a 105 al chilogrammo, nei titoli da 9 a 14 denari.

Se la pressione, adesso esercitata sul genere, dipende da qualche debole provvista avuta in fabbrica negli scorsi giorni, fra breve può essere esaurita, e ritornando alle compere, verrà sorpresa dalla scarsità anormale che si va maggiormente spiegando.

Le vendite complessive dei tre giorni sono minime, e riguardano qualche ballotto di strafilato di merito, ed ancor meno di secondari, non che poche dettagli di greggie; le trame affatto trascurate. I prezzi ridotti di qualche frazione, come dalla tabelletta a cui mi riferisco.

Il declamato raccolto delle bivoline riducesi ormai a così inconcludente quantitativo da non valere la pena d'essere mentovato. Vengono pagate da L. 4 a 4.50 al chilogr., con rendita da 17 a 20 per un chilo di seta.

Le Acque di Lazzacco

A convalidare i dubbi promossi dalle persone competenti in arte, sulla convenienza di approvigionare la nostra città colle acque del fonte di Lazzacco, basta il fatto che le fontane sono senza acqua; e per provare la non curanza e l'ostinazione di quegli onorevoli che approvano quel progetto, riportiamo la relazione del valentissimo ingegnere cav. Paleocopa, allora direttore generale delle

pubbliche costruzioni, quindi Ministro Sardo, pubblicata molto tempo prima che si confermasse nel Consiglio comunale il progetto del sig. Locatelli. Ecco il documento, del quale leviamo quella parte soltanto che tratta dei lavori da farsi per assicurare la erogazione delle acque del Torre:

Al sig. Delegato della Provincia del Friuli.

Faccendomi premura di soddisfare il desiderio da Lei sig. Conte esternato, ho visitato la condizione attuale della presa d'acqua che alimenta la Roggia di Udine e di Palma in unione al sig. Conte Podestà, all'Ing. in Capo, ed all'Ing. Municipale e Consorziale, ed ho visitato anche la sorgente di Lazzacco, la cui acqua è stato proposto di condurre a Udine, per sopporre alla Roggia nell'alimento delle fontane destinato a fornire l'acqua potabile alla popolazione della città.

Il sig. Podestà mi fece inoltre vedere il Progetto di una briglia attraverso il letto del Torre, destinata ad assicurare le due erogazioni della detta e della sinistra, cioè tanto la Roggia di Udine come quella di Cividale. E finalmente egli mi ha dato ragguaglio di una proposizione fatta al Municipio dal sig. Grimaud de Caix di istituire un edificio di purificazione dell'acqua della Roggia negli usi della popolazione, secondo i nuovi sistemi adoperati in alcune città d'Inghilterra e di Francia.

La molteplicità di questi partiti, che tutti sono a primo aspetto plausibili, e ciascheduno dei quali sembra aver suoi speciali vantaggi, può appunto perciò tornare dannosa: poiché mentre le opinioni sono diverse fra essi, molto si discute, e nulla si conchiude, né s'opera. Mi sembra quindi necessario innanzi tutto esaminare quali sieno veramente i bisogni a cui si vuol provvedere; per poter conoscere poi i mezzi più sicuri e più adatti allo scopo.

Quantunque non trovi essersi fatta alcuna attendibile misurazione della portata della Roggia, né alla presa, né all'ingresso in città, pur tuttavia dalle informazioni che ne vennero date, e dal riflesso che la Roggia di Udine assorbe le 2/3 parti di tutta l'acqua del torrente Torre che ha ampie bacini e abbondanti scaturigini, mi pare potersi ammettere sicuramente che essa sia abbastanza copiosa agli usi, cui deve soddisfare, e che lo sarebbe anche più, se la si assoggettasse ad un miglior governo, vigilanza, o manutenzione, o si facessero quindi cessare gli inconvenienti, o gli abusi da cui è attaccata nella lunga via di oltre miglia sei che percorre da Zompitta a Udine.

E siccome l'acqua che in ogni più vantaggioso supposito potrebbe scaturire dalla fontana di Lazzacco, e quelle vicine scaturigini, che come si dirà in appresso potrebbero scoprirsi e raccogliersi, non sarebbe nella ordinaria stagione e molto meno nelle più asciutte, sufficiente a tanti usi, e siccome d'altronde ammessa pure l'escellenza dell'acqua di Lazzacco, è pur certo che ottima è anche quella della Roggia, che si estrae da un torrente di un corso notevolmente lungo, ed è bene sbattuta ed aereata, così doversi innanzi tutto stabilire che il Progetto dell'acquedotto di Lazzacco è un Progetto secondario, diretto a sopporre in parte soltanto alla Roggia; ma che il conservare o migliorare la Roggia medesima deve essere lo scopo essenziale, cui cui deve mirare la città di Udine.

Assicurata che fosse la perenne copia d'acqua della Roggia, la condotta dell'acqua di Lazzacco non avrebbe altro scopo che di rimediare alle torbidità, ed alla impurità di essa per gli usi degli abitanti di Udine; e sotto questo aspetto, è pur vero che la quantità di tre litri al giorno, per ciaschedun individuo che essa fornisce può averli sufficiente. Ma i mezzi materiali, e le discipline che si richiederebbero perché l'acqua pura condotta in così limitata misura sia impiegata tutta ed esclusivamente agli usi cui si destina, perché non ne avvengano sottrazioni per altri usi, perché s'impieghi tutta quella che finisce perennemente di notte o sia bene ed equamente distribuita per tutta la città, questi mezzi dicesi, e queste discipline sarebbero assai costosi, e di nonosa, e forse vana l'esecuzione.

Oltrechè quanto più è limitata la misura d'acqua, tanto più l'acqua distribuzione domanderebbe, ed essa fosse diffusa in tutti i quartieri della città. Il pensiero del Municipio di portare a dieci o dodici le fontane è ottimo, ma volendole alimentare tutte colla sola acqua di Lazzacco riuscirebbe assai difficile e troppo dispendiosa in proporzione dello scopo.

Perciò considerato che la spesa della condotta d'acqua è lungi d'esser proporzionale alla quantità, e che anzi dentro certi limiti tanto si spende per una condotta di molta copia come per una assai scarsa, tanto più che non si possono fare i tubi proporzionati alla giusta misura, quando questa è assai piccola, ma bisogna dar loro dimensioni notevolmente maggiori di quelle che le regole richiederebbero, io son d'avviso, che per ottima che sia l'acqua di Lazzacco, e per quanto desiderata essa sia, non possa convenire il procurarsela con un acquedotto che sarebbe lungo 10 mila met. o dovrebbe varcaro due convalli, e tanto meno, se, come mi vien detto, quest'acqua serve agli usi di popolazione vicine al sito della sorgente, onde non si potrebbe contare d'averne a Udine nemmeno l'attuale quantità. Non si deve però tacere che quantunque l'Ingegnere Locatelli, autore del Progetto, non abbia fatto positivamente calcolo sopra le altre sorgenti che si manifestassero nella Vallata in cui si scaturisce anche la principale antica fonte di cui si tratta, egli le ha però indicate come tali da poterne sperare un maggiore alimento all'acquedotto, come quelle che diminuiscono bensì nelle stagioni più aride, ma non cessano mai.

E quantunque la stagione che corre piovosissima sia invero poco atta a dare alcun sicuro indizio della perennità e copia delle sorgive, pure a dir vero la Vallata ha tutte le condizioni che le annunciano, e mi sembra che sarebbe

prezzo dell'opera fanno dei saggi più estesi, più accurati e più profondi, in stagione opportuna, e in tempo di alta siccità. Poiché ripeto, il progetto che si trae dall'aspetto del suolo e delle condizioni del territorio circostante, dalla qualità delle precipitazioni, dal profondo sortire delle copiose piogge, non può essere una onta degli altri strati di terra che compongono gli strati di sabbia, e di ghiaia nei quali l'acqua infiltrano, e favorevolissimo. E se la Vallata fosse veramente un fondo ricco di fontanili perenni, il Progetto di condurre l'acqua da Lazzacco, che si reputa inopportuno per la piccola quantità che offre l'antica fonte, potrebbe essere convenientissimo, perché potrebbe aggiungervi una notevole quantità d'acqua, tratta da nuovi procurati fontanili e fontane. E se l'acqua di Lazzacco fosse abbastanza copiosamente; fornito però sempre che gli usi più grossolani supplisca la Roggia ridotta a perennità.

Che se, o non riesca scoprire fontanili nuovi abbastanza copiosi e perenni, a Lazzacco o a Zompitta (dove pure lo sorgenti, se fossero abbondanti, potrebbero esser raccolte, e condotte separatamente, dalla Roggia); o se accoperti dal uno ed altro sito questi fontanili, la spesa degli acquedotti, riuscisse troppo grave, cioè non fosse che nulla o poco minore di quella del sistema di purificazione proposto dal sig. Grimaud, allora io credo che ove la città voglia procurarsi una purificazione che sia perfetta, o si mantenga costantemente tale, sarà migliore partito che Ella ricorra a questo sistema, cioè ai filtri che si fanno trappassare prontamente dall'acqua mediante una forte pressione, o che si purgano procurando per mezzo ai loro meati un corso d'acqua in senso contrario. Trattandosi però di un'istituzione di cui non abbiamo ancora alcun esempio, fra noi, convenirebbe che il Municipio stipulasse colla condizione di una perfetta riuscita, e di una manutenzione per un periodo lungo abbastanza, perbè la continuità del buon esito; ne sia assicurata e le regole della conservazione del sistema ben conosciute.

Erogata però che fosse l'acqua al ponte di Nimis, escluso quindi le acque del Cornappo, e delle altre sorgenti vicine alle fontane di Zompitta, potrebbe forse reputarsi sufficiente per l'alimento delle fontane di Udine un filo d'acqua espressamente dedotta dalla Roggia stessa, ed introdotto nelle comuni casse deputatorie, simili a quelle che vedono istituite molti anni addietro a Chivris, e che meglio ordinato e destinato a purificare l'acqua meno torbida, soddisfarebbero alquanto meglio alla scopo. Ma non bisogna dimenticare che dovendosi procurare, in tal caso, copiosa sotto la pressione naturale di un piccolo battente, questi filtri liberi non possono essere che poco efficaci; e che vogliono essere tratto tratto spurgati, e quando le casse, o riempite di nuova materia, o che quando la acqua del Torre correranno molto torbide, bisognerà sopprimere il passaggio attraverso le casse, senza che essi sarebbero prestante costruite, o perciò senza effetto, onde il provvedimento mancherebbe nei momenti del bisogno maggiore.

Per tutte queste considerazioni mi sembra potersi conchiudere.

1. Che bisogna dimettere l'idea della costruzione della grande briglia attraverso il Torre, come opera che quantunque bene e savamente divisa, supera la forza dei Consorzj ed è sproporzionata allo scopo.

2. Che quando anche la città di Udine possa sperare di rifornirsi di acqua potabile trahendo d'altra più pura fonti, come da quella antica di Lazzacco, o da nuove aperte teste di fontane, essa non dovrebbe, né potrebbe mai rinunciare al copioso alimento che le offre la Roggia, e dovrebbe riguardare quelle fonti come accessorie.

3. Che il difetto principale della Roggia, cioè l'instabilità della presa, puossi rimediare mutando il sito della bocca stabile. E che il rimedio sarà compiuto ove la presa si porti accanto alla fascia destra sovraccorrente al ponte di Nimis.

4. Che per altro è uopo che la città, per provvedere cautamente, faccia praticare una misurazione dell'acqua del Torre che passa sotto il detto ponte nel tempo di grande magra, ed altre misurazioni faccia pure dell'acqua che entra in Roggia dalla presa attuale, e di quelle che entrano in città. E che nel tempo stesso nello stesso piano tra Zompitta e S. Agneso faccia eseguire uno scavo abbastanza ampio e profondo per riconoscere se e quanto si possa contare su quelle che vi sorgono.

5. Che quanto a portare la presa d'acqua al ponte di Nimis si opponessero ostacoli di diritto, che sembra però non abbiano a sussistere, si potrebbe avere rimedio che diminuirebbe assai gli inconvenienti, mutando la bocca stabile, ma conservandola pure nello stesso tronco di torrente comune all'erogazioni della Cividina.

6. Che assicurata la perennità e la copia della Roggia prima di determinarsi a prendere partito, per avere di pura quanta occorra per alimentare le 12 fontane, o per condurle a domicilio, bisogna che il Municipio faccia eseguire i lavori occorrenti a stabilire se e quanta acqua perenne possano somministrare i nuovi fontanili che si aprissero in promiscuità dell'antica fonte di Lazzacco e per conoscere la copia di questa.

7. Che se la fonte di Lazzacco non possa aumentare notabilmente col fontanili vicini, non sarebbe conveniente condurla fino a Udine.

8. Che in tal caso, ed in caso che l'acquedotto di Lazzacco, o qual altro che si facesse per condurre da Zompitta le acque della fontana generale della Roggia costasse

egualmente, o poco meno dello stabilimento di filtrazione proposto dal Sig. Grimand, sarebbe preferibile questo sistema, il quale se sia bene ordinato può somministrare quanta acqua pura si voglia, ed è una grande opportunità di distribuirla a domicilio sino ad altezze rilevanti.

9. Che siccome coll'estrarre le acque al punto di Nimis, e col raccogliere le sorgenti di Zompitta, la Roggia, e altre meno torbide, si potrà sperimentare il effetto della ordinarie, e di depurazione, meglio ordinaria delle attuali, ma che non giova però mai sporadicamente d'avere in questa città, né una perfetta depurazione, né una depurazione costante.

10. Finalmente, che qualunque sieno gli spedienti cui si determinerà la città per assicurare l'orogazione della Roggia e purgare le acque, è indispensabile che siano congiunti ad un buon governo, e ad una buona manutenzione del prezioso Canale, essendo veramente deplorabile che, in mezzo a tanto desiderio di migliorarlo la condizione, si vengano tollerati gli abusi e i disordini che la deteriorano notevolmente.

Con queste osservazioni non intendo se non che concentrare l'attenzione del Municipio sui punti che mi pajono più necessari a ben maturarsi, perchè a dar più positivi consigli e norme tecniche speciali occorrerebbero ben altri studi che quelli che si possono fare in un affrettata visita locale.

Udine 10 agosto 1865.

P. PALROCUPA.

**AVVISO**

**LA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA DEL FRIULI**

È lieta di comunicare all'onorevole Ceto Mercantile la Sovrana Patente 30 Giugno p. p. colla quale vengono esentati dal Dazio d'uscita li vari articoli enunciatii nelle sottoposte modificazioni della Tariffa Doganale Austriaca

Udine li 21 luglio 1865.

L. PRESIDENTE  
F. ONGARO

Il Segretario  
MONTE

Bollettino delle Leggi per l'Impero d'Austria

PUNTATA XIII.

dispensata e spedita li 4 luglio 1865

Legge 30 giugno 1865

con cui si pubblicano alcuni cambiamenti interinali alla Tariffa generale daziaria obbligatoria per tutti i Domini e parte di Domini compresi nei Comuni Territoriali Daziarii Austriaci.

Coll'assenso di ambe le Camere del mio consiglio dell'Impero trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

Dal 1 luglio 1865 in poi entrano interinalmente in vigore li cambiamenti delli qui uniti Prospetti sulle esistenti Tariffa doganale austriache del 5 dicembre 1853 e prescrizioni successive, e ciò fino a tanto che una nuova Tariffa daziaria austriaca avrà ottenuto forza di Legge.

§ 2.

Il trattamento nell'importazione delle merci che vengono introdotte dal Commercio libero della Lega Doganale nell'Austria, ha luogo secondo l'Allegato A del Trattato Commerciale e Doganale stipulato colla Lega Germanica il 4 aprile a. c. Perciò sono abrogate le relative annotazioni della Tariffa 5 dicembre 1853.

§ 3.

Le avvertenze e le posizioni ed annotazioni della Tariffa 5 dicembre 1853 in quanto non fossero richiamate dai §§ 1 e 2, come pure le prescrizioni successive alla stessa, saranno quindi per ora mantenute in vigore.

§ 4.

Li Ministri delle Finanze e del Commercio sono incaricati dell'esecuzione di questa Legge.

Ischl 30 giugno 1865

Francesco Giuseppe m. p.

ALESSANDRO CONTE MEUSDORFF POUILLY m. p. T. M.

Dell'I. R. Ministero del Commercio ed Economia pubblica

BARONE DE KALCHBERG m. p.

DE PLENER m. p.

Per ordine Supremo  
CAY. DE SCHURDA m. p.

**CAMBIAIMENTI NELLE ESPORTAZIONE**

N. della voce	Parte	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Dazio d'exportazione per ogni centinaio lordo
13	a	Pigne e parti di pino	Esente
	b	Foglia di gelsomino	Esente
17	a	Pelli e Corni crudi	2 50
	b	Pelli ordinarie ecc.	Esente
18	a	Pelli setole e panno	Esente
	b	Pelli non nominati a parte	Esente
	c	Pelli di cane, capriolo, pelo bovino o di capra	Esente
20	a	Legname	Esente
	b	Legna da bruciare per 10 Klafter	Esente
	c	Legname d'opera ordinaria	Esente
34	a	Materie coloranti o da conciapelli	Esente
	b	Ghiande ecc.	Esente
37	a	Materie sussidiarie alle Chimica	Esente
	b	Potasse ecc.	Esente
	c	Cromore Tartaro greggio ecc.	Esente
38	a	Minerali metallici	Esente
	b	Oro ed argento minerale	Esente
	c	Minerale di Cobalto e Nichelio e loro amalgami	Esente
48	a	Seta	Esente
	b	Galletta di Seta (Bozzoli cocons)	Esente
	c	Seta greggia, non filatojata	Esente
	d	Casami di Seta non filatojata	Esente
	e	Seta greggia filatojata ecc.	Esente
80	a	Casami	Esente
	b	Stracci, cenci ecc.	3 —
	c	ANNOZZAZIONE: Gli stracci nell'exportazione dall'Ungheria	2 —
	d	Ossi, come ossi propriamente detti, e farina di ossi, ugne, piedi, limbelli (cuojo che serve per far colla)	— 75
	e	Carbone, tanto indure quanto in parte, o lastre o rastinate, carbone d'osso (spodium) ritagli di cuojo, pezzi di cuojo vecchi lacerati	Esente

**COSE DI CITA'**

La Commissione incaricata delle proposte agli impieghi comunali sta per compiere il suo lavoro, e prima che venga portato in Consiglio, crediamo non sia fuor di proposito di spendervi sopra qualche parola.

Due sono i posti molto importanti pel miglior andamento della cosa pubblica e sui quali la Commissione deve mettere ogni studio per fare una buona scelta: il Segretario e l'Ingegnere.

L'aver accresciuto, non come a nostro parere si doveva, ma pur di qualche cosa, lo stipendio del Segretario, ha bastato perchè gli aspiranti concorressero in buon numero; e siamo sicuri che la Commissione, abbandonando ogni riguardo personale e basandosi puramente ai fatti ed alle informazioni che avrà potuto nel frattempo raccogliere, non esiterà di dare il suo voto per l'uomo che sia versato nell'amministrazione e nella pratica degli affari e che, onesto, intelligente e solerte presenti inoltre tutte quelle accessorie qualità, mercè le quali possa disimpegnare con plauso le incombenze portate dal suo impiego.

Ma non possiamo dire lo stesso dell'Ingegnere. Il misero emolumento che si ha credito di mantenere per un posto di tanta importanza pel migliore assetto della nostra città e pella felice riuscita delle opere edilizie, nelle quali si spende maggior parte dei redditi del Comune, ha allontanato ogni altro concorrente, per lasciar libero il campo all'attuale ingegnere del Municipio.

Noi possiamo venerare la lealtà o l'onestà di questo sig. ingegnere e tutte le pregievoli virtù delle quali va fornito e che gli fruttarono quella pubblica estimazione di cui gode meritamente fra noi e fuori; possiamo anche inchinarsi davanti la sua cultura; ma non possiamo per nessun modo applaudire alle sue opere. La deplorabile condizione delle strade interne della città, la Porta Poscolle, la Porta Aquileja, la Ghiacciaia quasi affatto inservibile e soprattutto l'acquedotto di Lazzaico, non sono lavori dei quali il Comune possa andar soddisfatto. Non intendiamo con questo di metter in dubbio la sua capacità: accenniamo a fatti e non facciamo che riportare il mal contento della popolazione.

Cosa dunque resterà a fare alla Commissione?

Se la Commissione vorrà seguire il nostro avviso, ella non può che declinare per ora dalla responsabilità che si addosserebbe colla proposta di questo ingegnere, e consigliare al Municipio un aumento di stipendio tale che possa bastare qualche ingegno distinto a concorrere a quest'impiego.

Per lunedì 24 corrente alle ore 8 1/2 di sera, è convocata di nuovo la Società del nostro Istituto Filarmonico per trattare della nomina di un Consigliere e per l'esame ed approvazione del bilancio 1864-65, e preventivo 1865-66.

A quanto pare adunque l'attuale Direzione non ha fatto verun calcolo delle due proposte avanzate da qualche socio nella seduta del 6 maggio p. p. perchè venissero discusse alla prima adunanza e tendenti a togliere la tassa di buon ingresso ed a sopprimere lo stipendio del Segretario.

Veniamo assicurati che il bilancio presenta un deficit di L. 600. Di più, i signori Revisori sono intenzionati di proporre alla Società l'acquisto di un Piano-Forte e di quelle mobiglie che servono alla migliore decorazione della sala e che sono di proprietà privata. Con queste spese, del resto indispensabili, il passivo dell'Istituto va a superare le L. 3000, e quindi ci sembra più che ragionevole il risparmio di circa mille lire all'anno che si spende nel Segretario e tanto più, come risulta dal protocollo 6 maggio suddetto, che diversi cittadini si sono offerti di assumersi quell'incarico senza compenso di sorta, onde la società possa maggiormente prosperare.

Nelle ristrettezze in cui versa l'Istituto e coll'urgente bisogno di strumenti e tante altre cose, questa economia si rende assolutamente consigliata; e perciò insistiamo di nuovo perchè nella seduta di lunedì se riprenda anche questo argomento, il facile persuadersi che per tener questi amministrazioni non ci occorre per tanto, e non fa bisogno di aver inventata la polvere per condurla, con regola e precisione. Perchè non approfittare delle volentose offerte di quella gioventù che impiegherebbe di buon grado qualche ora al giorno per giovare ad una istituzione che fa onore al paese? Si tratta di un risparmio che può venir impiegato a miglior uso, e la Direzione non deve trascurarlo.

È facile dare delle smentite quando si ha certi stomaci, come fa quest'oggi l'Artiere Udinese in un suo articolo di cui si sente l'odore della fabbrica; ma in luogo di chiederle che provi nulla, avremmo desiderato veder documenti. Fino a quel punto ci sarà permesso dubitare delle avvertenze dell'Artiere. Sappiamo anche noi di raggi e di firme carpite a misero sforzo di disosa personalità; ma infino le sono cose che non si riguardano e, ci pensi, cui tocca.

Il pozzo della B. V. delle Grazie, fatto riattare dal Rev. parroco Don. G. Scarsini, venne in questi giorni chiusa al pubblico, per insinuazione, e quanto si dice, del Direttore del Ginnasio Licola sig. Grian.

In questo momento viene presentata il seguente documento, con preghiera d'inserzione cui noi aderiamo di buon grado. Che fosse la dichiarazione cui accenna l'Artiere?

**Onorevole Direzione dell'Istituto Filarmonico di Udine.**

Noi sottoscritti rappresentiamo a codesta onorevole Direzione, che il sig. Garguzzi, a nome di essa Direzione medesima, e sotto comminatoria d'incontrare nel suparlato disgnito, venne a chiederci la nostra firma sopra una protesta — o meglio ritrattazione — contro quell'articolo che, a lode del vero, dichiariamo inserito di nostro comune accordo nel giornale *La Industria*, e del quale si occupa erroneamente quest'oggi l'Artiere Udinese.

Obbedienti a siffatta intimazione, noi firmammo la carta presentataci dal Garguzzi, ma non manchiamo però di rappresentare il fatto a codesta spettabile Direzione, giacchè in oggi abbiamo constatato che il Garguzzi ci carpi con inganno le nostre firme.

Udine, 22 luglio 1865.

Luigi Casoli, G. B. del Fabro, Angelo Cantoni, Ferdinando Missio, Giuseppe Gasparini, Antonio Soldani, Pietro Della Rossa, Giuseppina Dainosi, Caterina Bassi, Giovanna Bassi, Antonio Rigatti, Laura Flumiani, Antonio Cantoni, Luigi Guati, Luigi de Campo, Alessandro Marsilli, Pietro Croatto, Feliciano Polese, Luigi Corvatta.

OLINTO VATTI redattore responsabile.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

**Udine 22 Luglio**

<b>GREGGIE</b>	d. 10/12	Sublimi a Vapore a L.	—
	11/13		—
	9/11	Classiche	36:50
	10/12		36:—
	11/13	Correnti	35:50
	12/14		35:—
	13/14	Secondarie	34:50
	14/16		34:—
<b>TRAME</b>	d. 22/26	Lavorerio classico a.L.	—
	24/28		—
	24/28	Belle correnti	38:—
	26/30		37:50
	28/32		37:—
	32/36		36:50
	36/40		36:—

**CASCANI**

Doppi greggi a L.	18:—	L. a 17:—
Strusa a vapore	13:—	12:50
Strusa a fuoco	12:50	12:25

**Vienna 20 Luglio**

<b>ORGANZINI</b>	strafiletti d.	20/24	F. 32:50 a 32:—
		24/28	31:50 a 31:—
	andanti	18/20	32:— a 31:50
		20/24	31:— a 30:—
<b>TRAME</b>	Milanesi	20/24	20:50 a 20:—
		22/26	28:50 a 28:—
	del Friuli	24/28	28:25 a 28:—
		26/30	28:— a 27:50
		28/32	27:50 a 27:—
		32/36	26:50 a 26:—
		36/40	25:50 a 25:—

**Milano 20 Luglio**

<b>GREGGIE</b>	Nostre sublimi d.	9/11	It.L. 111:—	It.L. 110:—
		10/12	109:—	108:—
	Belle correnti	10/12	107:—	106:—
		12/14	104:—	102:—
<b>Romagna</b>		10/12	—	—
<b>Tirolesi Sublimi</b>		10/12	—	—
	correnti	11/13	107:—	106:—
		12/14	104:—	103:—
<b>Friulane primarie</b>		10/12	106:—	105:—
	Belle correnti	11/13	103:—	102:—
		12/14	101:—	100:—

**ORGANZINI**

<b>Strafiletti prima mar.</b>	d.	20/24	It.L. 123	It.L. 122:—
	Classici	20/24	122	121:—
	Belli corr.	20/24	119	118:—
		22/26	118	116:—
		24/28	116	114:—
<b>Andanti belle corr.</b>		18/20	121	120:—
		20/24	116	114:—
		22/26	114	112:—

**TRAME**

<b>Prima marca</b>	d.	20/24	It.L. 116	It.L. 115
		24/28	115	114
<b>Belle correnti</b>		22/26	112	111
		24/28	111	100
		26/30	108	107
<b>Chinesi misurate</b>		36/40	104	103
		40/50	102	100
		50/60	100	98
		60/70	98	94

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Groggio che sulle Trame).

**Lione 18 Luglio**

<b>SETE D'ITALIA</b>		
<b>GREGGIE</b>	<b>CLASSICHE</b>	<b>CORRENTI</b>
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 121 a 118
10/12	— a —	118 a 116
11/13	— a —	116 a 114
12/14	— a —	114 a 112
<b>TRAME</b>		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 121 a 121
24/28	— a —	121 a 120
26/30	— a —	120 a 118
28/32	— a —	—

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0  
(Il netto ricavato a Cent. 35 sulle Groggio e sulle Trame).

**Londra 18 Luglio**

<b>GREGGIE</b>	
<b>Lombardia filature classico</b>	d. 10/12 S. 37:—
qualità correnti	10/12 36:—
	12/14 36:—
<b>Fossombrone filature class.</b>	10/12 36:—
qualità correnti	11/13 36:—
<b>Napoli Reali primarie</b>	— 36:—
correnti	— 36:—
<b>Tirole filature classico</b>	10/12 36:—
belle correnti	11/13 36:—
<b>Friuli filature sublimi</b>	10/12 36:—
belle correnti	11/13 35:—
	12/14 34:—
<b>TRAME</b>	
d. 22/24	Lombardia e Friuli S. — a —
24/28	— a —
26/30	— a —

**I. R. Privilegiata Società**

DELLE  
**STRADE FERRATE MERIDIONALI**  
**AVVISO.**

Essendo stato attivato il Ponte in pietra della Ferrovia sul Torrente Piave, la Società ha stabilito di vendere tutto il legname e ferromenta costituenti il Ponte provvisorio lungo metri 465 e formato di N. 30 Stilate e N. 31 Campate.

Gli aspiranti all'acquisto di detto legname e ferromenta dovranno indirizzare suggellata ed affrancata all'Ispettorato della Manutenzione in Verona, stazione di Porta Vescovo, la loro offerta che dovrà esser netta dalle spese di demolizione e da ogni altra spesa che saranno a tutto carico dell'assuntore.

Le loro offerte saranno ricevute a tutto il 31 luglio a. e., e fino a quest'epoca sono ostensibili presso lo stesso Ispettorato della Manutenzione i Capitolati condizionali relativi.

Verona li 12 luglio 1865.  
**L'Ispettorato della Manutenzione.**

**I Signori BACHICULTORI**

sono prevenuti che ho aperta una seconda sottoscrizione per **Cartoni Originari del Giappone** duratura a tutto 31 Luglio, alle condizioni della mia circolare 5 Giugno p. p.

Milano 7 luglio 1865.

**PAOLO ZANE**  
S. Gio. 4 faccie N. 2

Dirigete in **VERONA** presso sig. F.lli Pincherli fu Donato  
**VICENZA** Giacomo Gregorini  
**TREVISO** Gio. Batt. De Dona  
**UDINE** Gio. Batt. Mazzaroli

**NUOVA FABBRICA NAZIONALE DI FIAMMIFERI**  
**di E. LEBHER in GORIZIA**

Qualità distintissima — prezzi assai modici — pronta esecuzione di qualunque domanda, sono i titoli sotto i quali il fabbricatore si lusinga di venir preferito. — Produce inoltre i zolfanelli così detti **argentati**.

**SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE**

La casa **A. e H. Meynard freres** di Valreos porta a conoscenza dei signori Bachicultori, che il loro sig. Editore è partito per Giappone per impettare in Europa dei Cartoni originari di Hakodadi (Giappone Nord) che saranno ceduti ai sottoscrittori alle seguenti

**condizioni:**

Franchi 16 per Cartone di 50 a 60 grammi peso lordo, pagabili con franchi 3 all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna nel mese di gennaio p. v.

Le commissioni si ricevono all'Ufficio della **Industria**.

**AVVISO.**

Col giorno 24 agosto p. v. mi ritiro dall'Albergo dell'Aquila Nera, e quindi mi credo in obbligo di presentare alla S. V. ed a tutti coloro che mi hanno onorato pel corso di 25 anni, i sentimenti della mia più sincera gratitudine.

In pari tempo mi permetto di raccomandarvi il mio amico o Direttore sig. Carlo Bulloni, ed il primo mio Cameriere sig. A. Volpato, ai quali ho ceduto tutto il mio corredo dell'Albergo Aquila Nera, nella circostanza che si portano ad Udine all'Europa, per sciapirla col primo di ottobre prossimo, sotto il titolo

**GRANDE ALBERGO D'ITALIA.**

Dall'intelligenza o dai mezzi di cui vanno provveduti i suddetti albergori, posso assicurare che lo mie vecchie pratiche e ogni classe di persone troveranno tutte quelle comodità o quella precisione nel servizio, che dovranno meritargli la preferenza dei forestieri.

Triesta, nel luglio 1865.

L'Amministrazione  
**P. BELTRAMELLI**

**LUIGI COMELLI**  
**di Udine**

Borgo Prachiuso N. 1996 rosso

Offre la sua servità a tutti quei Signori che fossero molestati dai Calli. Senza vantì e senza millanterie egli può assicurare di tutta la precisione e di tutta quella diligenza che gli valsero finora a meritarsi la soddisfazione di buon numero de' suoi cittadini.

**SEMENTE BACHI**

pel 1866.

La Ditta **C. BARONI**, Torino, Via Lagrange, N. 17, continua a ricevere commissioni per la sua Semente Bachi per l'anno allevamento 1866 alle seguenti condizioni:

**Giappone originario**  
su cartoni a L. 15 caduna  
**Giappone bianco verde**, di 1 Apron, divisione a bozzolo scelto a L. 15 caduna

Le domande devono essere accompagnate da un primo acconto di L. 2:50, ogni oncia, da una conoscenza benevisa.

È il 10° anno che questa Casa si occupa con successo del Commercio di Sementi; il 3° per le qualità del Giappone; ed al febbraio d'ogni anno, provando pubblicamente le proprie Sementi, offre ai Coltivatori il mezzo di avere tutte le nozioni possibili sullo Sementi da esso distribuito.

**ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**

*Semente-bachi originaria del Giappone per l'allevamento 1866.*

Col giorno 10 luglio corrente spirava il termine fissato dalla Circolare 30 giugno p. p. N. 74 alle prenotazioni per l'acquisto di cartoni semente-bachi originaria del Giappone provveduti da questa Associazione agraria per l'allevamento 1866. Dalla provvista medesima essendo rimasti tuttavia disponibili 263 cartoni, per questi l'apposita Commissione ritenne opportuno di riaprire l'iscrizione alle stesse condizioni indicate dalla predetta circolare, e cioè:

1. L'iscrizione rimarrà aperta presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana sino all'esaurimento della suddetta quantità di Cartoni.
2. Per ogni Cartone il sottoscrittore anticiperà all'atto della prenotazione franchi 5; il rimanente prezzo, che sarà quello di effettivo costo, verrà in seguito dichiarato e richiamato con apposito avviso qualche giorno prima della consegna del seme, che sarà fatta pubblicamente nei modi più adatti ad assicurarne l'equa ed imparziale distribuzione.
3. I versamenti dovranno effettuarsi all'Ufficio di Presidenza dell'Associazione agraria friulana in pezzi da 20 fr. o loro spezzati.
4. Quelli che non si presentassero a pagare il saldo entro il termine come sopra accennato, perderanno ogni diritto tanto al seme prenotato, come alla fatta anticipazione.

Dall'Ufficio della Associazione agraria friulana  
Udine, 14 luglio 1865.

PER LA COMMISSIONE  
**P. Billa — G. Morelli de Rossi,**